

San Paolo d'Argon La trasferta pagata in parte con i proventi della raccolta rifiuti effettuata dai giovani in paese

Vacanza antimafia nelle ex case dei boss

I ragazzi dell'oratorio in Sicilia. Aiuteranno le coop che gestiscono i beni sequestrati alle cosche

SAN PAOLO D'ARGON Gli adolescenti dell'oratorio parrocchiale di San Paolo d'Argon e la lotta alla mafia. È questo il tema del progetto dal nome «Pratiche di legalità attraverso il recupero ambientale del territorio» che prevede un viaggio dal 28 luglio all'8 agosto a Castellammare del Golfo, tra Trapani e Palermo, dove i giovani entreranno in contatto con quelle realtà locali che da anni lottano contro la mafia.

Fin qui un progetto lodevole nella scia dell'educazione alla legalità, ma la particolarità di questa iniziativa sta nel fatto che i fondi saranno versati in parte dai ragazzi partecipanti e in parte ricavati grazie al lavoro ecologico che loro stessi hanno effettuato lo scorso maggio con la raccolta di rifiuti in alcune strade di San Paolo d'Argon.

CONTRIBUTO SPAZZAMENTO

A riconoscere questo impegno è stata la società a capitale pubblico, Servizi Comunali spa, che si occupa della gestione di servizi ecologici in molti territori orobici (anche a San Paolo d'Argon) e che verserà 2.500 euro a favore di questo intervento. Una somma questa che sarà poi dirottata per il viaggio in Sicilia. L'amministratore delegato della società in questione, Enrico De Tavonatti, ha spiegato il senso dell'iniziativa durante la presentazione del progetto: «Siamo una società che si occupa di igiene ambientale in oltre 50 comuni della Bergamasca. Abbiamo voluto finanziare il progetto di questi giovani perchè crediamo molto nel senso di legalità».

Il progetto è stato sostenuto anche dall'Amministrazione comunale di San Paolo d'Argon che ha fatto da tramite con la Servizi Comunali spa.

A presentare gli obiettivi del viaggio



FERIE E IMPEGNO I ragazzi dell'oratorio di San Paolo d'Argon impegnati nella raccolta di materiale per finanziarsi la trasferta in Sicilia. A fianco, la veduta di un residence sequestrato nel comune palermitano di San Vito lo Capo a un affiliato a una cosca mafiosa



educativo in Sicilia ci ha pensato il curato di San Paolo d'Argon, don Omar Valsecchi. «L'oratorio della comunità parrocchiale di San Paolo d'Argon ha proposto per questa estate nel periodo dal 28 luglio al 8 agosto un'esperienza di fraternità, confronto e conoscenza con persone e realtà che esercitano la lotta alla mafia e l'affermazione della legalità e della giustizia in Sicilia».

«Ci recheremo in quella terra - spiega don Omar - non solo per turismo e divertimento ma soprattutto per entrare in contatto diretto con persone che stanno portando avanti da diversi anni forme di rinascita civile e di sostegno alla legalità».

CINQUE MATTINATE DI LAVORO

Per cinque mattinate i giovani preste-

ranno la loro opera nelle cooperative sociali che aderiscono al progetto «Libera Terra». Si tratta di realtà che gestiscono e lavorano i terreni confiscati dallo Stato alla mafia. Le rimanenti cinque mezzogiornate saranno destinate all'incontro di formazione con testimoni significativi dell'impegno per la legalità e contro la criminalità organizzata. A questo riguardo don Omar ha anticipa-

to qualche nome: «Sto intessendo contatti con personaggi e cooperative: da Giovanni Impastato (fratello di Peppino Impastato) a Rita Borsellino».

GLI INCONTRI CON I PROTAGONISTI

La risposta è stata positiva nella maggioranza dei casi. I ragazzi di San Paolo d'Argon incontreranno Rita Borsellino, sorella del giudice Paolo Borsellino ucciso dalla mafia; Maurizio Artale, responsabile del centro sociale Padre Nostro (fondato da padre Giuseppe Puglisi) di Brancaccio, quartiere di Palermo.

Altri incontri sono previsti con Giovanni Impastato, fratello di Peppino Impastato, giornalista e attivista nella lotta alla mafia; padre Cosimo Scordato, fondatore del Comitato popolare antimafia di Palermo e don Gregorio Porcaro, ex viceparroco di don Puglisi a Brancaccio. È inoltre padre Salvatore Lo Bue, direttore di casa dei giovani di Bagheria, in provincia di Palermo e i ragazzi di «Addiopizzo», comitato impegnato dal 2004 nella lotta contro il racket.

In merito alla questione economica il curato aggiunge che «ciò che non riusciremo a coprire con le nostre rette lo recupereremo con la creazione di una cassa attraverso attività di auto-finanziamento realizzate da chi parteciperà all'esperienza: ci saranno sicuramente lotterie e affini ma faremo anche lavori pratico-manuali come il lavaggio di macchine, oppure volantaggio a tutte le famiglie del paese dicendo che possono chiedere una prestazione d'opera per lavori di facile fattura come sistemazione o sgombero di qualche locale, manutenzione del giardino, o altro che ci verrà in mente o richiesto».

Monica Armell